



di CARLO CASINI

# Lettere al Popolo della vita

L'anno che si è chiuso da pochi giorni è stato caratterizzato quasi interamente dall'iniziativa dei cittadini europei *UnoDiNoi*. Guardiamo con soddisfazione al risultato: il 1° novembre abbiamo chiuso la raccolta delle adesioni e l'11 novembre abbiamo consegnato le firme su carta o online ai ministeri competenti di ciascuno dei 28 Paesi membri dell'Unione europea. È in corso la verifica che dovrà essere completata entro l'11 febbraio. Poi nei successivi tre mesi la normativa prevede un incontro del comitato organizzatore con la commissione ed una audizione nel Parlamento europeo. Lo scopo di questi adempimenti è di illustrare il senso dell'iniziativa dei cittadini e di contribuire così a prendere la decisione opportuna sulle azioni future da compiere.

Il 24 maggio si svolgeranno le elezioni europee: non è, dunque, immaginabile l'adozione di un qualsiasi provvedimento legislativo nel brevissimo tempo che separa la scadenza fissata per l'incontro con la Commissione e l'audizione (11 maggio) dal giorno della consultazione popolare. È, invece, pensabile (ed opportuno) che *UnoDiNoi* entri nel dibattito elettorale. E poi?

*UnoDiNoi* ha la grande ambizione di divenire il tema rifondativo dell'Europa, il punto di partenza di un generale rinnovamento civile. Ripetere con Lejeune "The man is a man" è come dire "ciascun essere umano è sempre uno di noi". E' l'essenziale, il cuore della "questione antropologica".

Non possiamo, dunque, accontentarci delle firme raccolte. C'è ancora molto da lavorare. Intanto dobbiamo ottenere che entro i prossimi due anni la nostra richiesta di non favorire mai finanziariamente l'uccisione di figli nell'età più giovane della loro esistenza divenga legge europea. Non è

tutto, ma è già tanto. Non è impossibile, ma è difficile.

Dobbiamo dimostrare che l'affermazione "Uno di noi" è vera.

Lo debbono confermare medici, scienziati, biologi. Dobbiamo dimostrare che è affermazione giusta.

Lo debbono dichiarare giuristi, giudici, avvocati, professori di diritto.

Dobbiamo dimostrare che è affermazione opportuna.

Lo debbono riconoscere operativamente i politici di ogni livello e di ogni Nazione.

In queste tre direzioni è già stata avviata una tripla iniziativa, che ha visto l'adesione dei medici cattolici ("è vero"), di alcuni parlamentari italiani ("è opportuno"). Ma, naturalmente, è solo un seme che deve fruttificare.

Il numero delle adesioni raccolte nella prima fase di *UnoDiNoi* ha impressionato: ha risvegliato le coscienze, ha rianimato speranze. Ha colpito la forza aggregante del messaggio: nessuna screpolatura tra associazioni e movimenti cattolici, ma notevole forza attrattiva verso non cattolici e "laici".

Bisogna dunque continuare, essere molti, essere uniti.

Il Movimento per la vita non ha tessere perché il valore della vita è di tutti, non è suo monopolio.

Ma per essere molti ci vuole una possibilità di riconoscersi.

Per continuare bisogna essere informati su ciò che accade e sugli obiettivi da perseguire.

Per essere uniti bisogna condividere le modalità dell'azione.

Ecco perché quest'anno, alla vigilia della Gior-

nata per la vita 2014, appena conclusa la prima fase di *UnoDiNoi* mentre sta per iniziare la seconda fase, quella più impegnativa, questo mensile lancia una campagna straordinaria per raccogliere numerosi abbonamenti.

Chi ha firmato per *UnoDiNoi* desidera che qualcosa cambi.

Chi desidera difendere la vita deve fare qualcosa di non casuale od episodico.

Ci ha esortato Giovanni Paolo II: "urge una mobilitazione generale", "tutti insieme dobbiamo creare una nuova cultura per la vita", "nessuno si deve sentire escluso" (EV).

Nell'approssimarsi della canonizzazione del "gigante della vita" (25 aprile) la sua esortazione risulta più forte.

Continuare, uniti, in molti.

Proviamo ad immaginare come sarebbe forte la nostra voce se tutti coloro che hanno aderito ad *UnoDiNoi* si abbonassero a *SiallaVita*. Sappiamo bene che oggi la carta stampata cede il passo alle informazioni online. Ma qui, per far vincere *Uno-*

*DiNoi* ci vuole un segno specifico di riconoscimento, la dichiarata volontà di continuare un impegno, un minimo di organizzazione e di visibilità, in vista di un comune determinato obiettivo.

Vorremmo che la voce di chi non ha voce, che si è fatta sentire in tutta Europa, in tutta Europa divenisse una forte crescente persuasiva parola.

Cominciamo da noi, Italia.

Cominciamo dalla Giornata per la vita: che la Giornata per la vita 2014 sia la giornata del *SiallaVita*.

Anche per la moltiplicazione della adesioni a questo giornale.

